



Inviare testi brevi, non più lunghi di 2mila battute

**NOI VENETO INDIPENDENTE I candidati bellunesi alle Regionali**

■ Ci siamo. Le elezioni regionali o meglio le elezioni venete, sono alle porte e diventa imprescindibile una presenza di una lista indipendentista. Noi Veneto Indipendente ha da tempo messo le basi in provincia di Belluno con diversi incontri pubblici, ascoltando le giuste istanze di questo laborioso territorio montano, le sue genti, le sue tradizioni usi e costumi, parti integranti e fondamentali di un Veneto dal motore pulsante con una economia ricca ed innovativa. Il bellunese, con la sua specificità racchiusa in termini difficili tra due regioni a statuto speciale, ha da sempre sofferto questa situazione e da sempre, fin dal dopoguerra, sono nati e cresciuti movimenti autonomisti che, partendo dall'amato Cadore, vedi RD Regione Dolomitica, e con molti altri tentativi di aggregazione e rivendicazione territoriale, non sono purtroppo andati oltre la mera protesta o con qualche interessante proposta, sepolta purtroppo dallo Stato centrale. Una terra che ha segnalato con forza il suo disagio attraverso le numerose iniziative referendarie avviate con il comune di Lamon e proseguite con successo in tutti i comuni confinanti con le due regioni a statuto speciale. Un disagio forte di una terra inascoltata e dimenticata da Roma sia dai governi di destra che di sinistra dove troppo spesso la mano del burocrate mozzava la mano del politico, dove i poteri forti delle istituzioni romane "unitarie ed indivisibili" lavoravano con i loro addentellati locali per smorzare qualsiasi velleità autonomista o indipendentista. Per non smentirsi e per dare corso alla lunga tradizione centralista, anche il governo di sinistra di Renzi ha pensato bene di ricorrere contro l'indizione del referendum per l'autodeterminazione (ad aprile si pronuncia la corte costituzionale) voluto e votato a maggioranza dal Consiglio Regionale Veneto con la legge n. 16 del 2014, che da legittimamente l'opportunità alla Regione di sentire il Popolo Veneto sul tema caldo dell'indipendenza.

**IL DIRETTORE UNA LETTERA AL GIORNO**

**La Grande Guerra ci insegna a dire no a tutti i conflitti**



Un popolo può e deve esprimersi per il suo futuro con la sua sovranità! Anche il bellunese deve trovare il suo futuro che per tradizione non può che essere Veneto. E proprio per questo Veneto, chiamato alle urne a decidere il proprio futuro, Belluno e la sua provincia tanto bella quanto difficile nel coniugare habitat e ed esigenze umane di vivibilità, non può restare fuori dall'essere rappresentata nella partita indipendentista e di governo veneto dei prossimi cinque anni, dando concreta applicazione ad uno Statuto che ha sancito la specificità di questa laboriosa e pacifica realtà territoriale, da sempre però in sofferenza con le imposizioni di un Stato tanto lontano, quanto esattore.

Noi Veneto Indipendente, convinti che l'unione faccia la forza e grazie al lungimirante accordo del 2014 che ha aggregato Veneti Indipendenti, Liga Veneta Repubblica, Progetto Nord Est, Veneto Stato, Tea Party Veneto, Pro Veneto ed altri movimenti indipendentisti, si presenta alla provincia montana con un folto gruppo di attivisti bellunesi tra i quali, ad esempio, spiccano Paolo Tomè, fondatore di Indipendenza Veneta, Franco Roccon di Belluno, già sindaco di Castellavazzo e consigliere regionale del Veneto ed Elisa Bergagnin, giovane commerciante di Santo Stefano di Cadore e consigliere comunale a San Nicolò Comelico, alcuni amministratori locali, così come altre donne dell'area feltrina, tutti convinti che con il loro lavoro ed esperienza, anche questa terra potrà essere d'aiuto alle spinte indipendentiste emerse in Consiglio Regionale con il risultato della legge referendaria n.16/2014.

**Il direttivo di Noi Veneto Indipendente BELLUNO**

Caro direttore, ogni confessione religiosa, monoteista o politeista che sia, come il pensiero ateo, dovrebbe chiedere l'abrogazione di tutte le forze armate, tanto più nel centenario di quella carneficina di operai e contadini, per l'interesse dei ricchi, che fu la prima guerra mondiale. Dio è contro la guerra, qualunque nome abbia. Inoltre: servono gli eserciti e le spese militari? Le guerre mondiali sono fuori discussione. Non vincerebbe il più forte, ma perderemmo tutti, uccisi - ovviamente - dall'olocausto nucleare. Le guerre locali si risolvono sempre in disastri, anche quando nascono «a fin di bene» (vedi i casi Iraq, Afghanistan, ecc.). Alla difesa nazionale bastano forze di polizia e Guardia Costiera.

Non davvero serve altro: i soldi spesi per gli eserciti possono essere spesi per gli aiuti ai popoli poveri del terzo mondo (in Italia spendiamo per la guerra metà di quanto spendiamo per l'istruzione, una cifra folle, comprendente aerei da caccia e portaerei vietati dall'articolo 11 della Costituzione italiana). Rendere più uguale il mondo abolisce le ragioni della guerra. Allora, ed anche in occasione della prossima Pasqua, da ogni chiesa, sinagoga, moschea e tempio indu vengano questo richiamo di civiltà: abolire le spese militari! «Svuotare gli arsenali, riempire i granai», come diceva il presidente Sandro Pertini.

Lorenza Picunio

**Dieci milioni di soldati morti sull'uno e sull'altro fronte. Ma non si ferma certo qui il**

**conteggio delle vittime della prima guerra mondiale. Si parla di un totale, tra militari e civili, compreso tra 15 milioni e più di 17 milioni di morti, con le stime più alte che arrivano fino a 65 milioni se si vogliono inglobare anche le vittime mondiali della influenza spagnola del 1918-1919. Ci sarebbero da aggiungere poi più di 20 milioni di feriti e mutilati, sia militari che civili. Nessuno ormai contesta il fatto che si è trattato del conflitto più sanguinoso di tutti i tempi. A quanto pare non abbiamo imparato molto. E lei ha ragione a non sottovalutare le guerre locali di cui anche oggi è difficile avere contezza totale e completa. Invocare la pace è doveroso, sacrosanto.**

p.fiorani@corrierealpi.it

@FioraniP  
CIRIPRODUZIONE RISERVATA

**LA FOTOGRAFIA**

**La giuria delle vetrine viventi con i ragazzi del Da Vinci**



■ Pubblichiamo la foto della giuria del Liceo Leonardo di Vinci di Belluno che domenica ha scelto la vetrina vivente più creativa fra quelle proposte dagli esercizi commerciali del centro storico di Belluno. Primo classificato Calzedonia per eleganza e coerenza del tema Charlestone esposto e marchio Calzedonia focalizzato sulla bellezza femminile. La giuria ha poi indicato due secondi classificati in Garage e Intimissimi per l'inventiva, la coerenza con il tema del vintage, la simpatia degli attori. In generale tutti i negozi hanno lavorato e partecipato con entusiasmo e la manifestazione è risultata molto buona e gradita dal pubblico.

**PAESI DI MONTAGNA Ci tolgono servizi e il futuro ai giovani**

■ Ho letto che pensano di togliere servizi all'ospedale di Pieve di Cadore. Per me è un ospedale che funziona, siamo in un paese di montagna e siamo purtroppo sempre messi da parte. Questo a me dispiace perché non tutti, specialmente gli anziani, possono arrivare in posti più lontani. C'è da dire che questo governo non ci lascia tregua: tasse, acqua,

ticket, burocrazia a non finire, giovani che vanno all'estero per trovare lavoro.

Quello che mi preme di più è il futuro di questi giovani. E poi tutto costa e i soldi non bastano mai. Basta vedere la gente che chiede l'elemosina anche davanti all'ospedale. Il futuro non pare roseo e questo è grave. Cose belle, per fortuna, ci sono in questo paese. Le chiese, gli animali, i fiori. Le cose belle ci sono, basta guardarle con occhi diversi. Tornando all'ospedale e alla galleria

lascio a chi di trovare le soluzioni. Spero che i nostri governanti capiscano che siamo in un paese di montagna e abbiamo bisogno dei servizi. Vorrei dire ancora ai giovani: state attenti, i pericoli sono dappertutto, con internet.

**Nadia Festin Purlan COMELICO SUPERIORE**

**MOVIMENTO 5 STELLE Nessun giochetto sulle elezioni**

■ Nel 2003 la Commissione Eu-

ropea per la Democrazia ha dichiarato che una legge elettorale non deve poter essere modificata nell'anno che precede l'elezione, in quanto non viene garantita la credibilità del processo elettorale e si disorienta l'elettore a tal punto che il diritto elettorale diventa "strumento manovrato a proprio beneficio da chi detiene il potere". Una revisione della legge elettorale attuata poco prima dello scrutinio appare, pertanto "legata ad interessi di partito" e "manipolata in favore del partito al potere". In questi mesi antecedenti le elezioni regionali i consiglieri regionali Reolon e Bond hanno fatto approvare, in tutta fretta e furia, un emendamento che innalza da 2 a 5 i candidati consiglieri in lista per le provincie di Belluno e Rovigo, in nome di una "maggior rappresentanza territoriale".

Il vero motivo è in realtà presto detto: questa mossa consente ai partiti tradizionali di piazzare nelle varie parti della provincia un esponente di spicco a livello locale (e, si sa, l'elettore vota più facilmente il candidato che proviene dal suo territorio) nel tentativo di racimolare più voti possibili. Siamo certi quindi che alle regionali si presenteranno una moltitudine di specchietti per le allodole, utili solo a portare qualche voto a Zaia e alla Moretti. Troveremo liste per le autonomie alleate con il PD (dopo che lo stesso PD ha tagliato nove milioni di euro ai comuni del bellunese riducendoli alla fame e costringendoli a tagliare i servizi) e liste con qualche amministratore locale che si presterà a portare acqua al suo carnefice per un po' di visibilità passeggera. Nelle ultime ore abbiamo assistito anche alla formazione di un nuovo gruppo politico in regione Veneto che consentirà al sindaco di Verona Tosi di presentare una propria candidatura senza dover raccogliere le firme necessarie. Insomma, furbi trucchetti da vecchiaia e bassa politica, pensati solo per adescare l'elettore comune poco informato. Come Movimento 5 Stelle ci rifiutiamo di usare questi stratagemmi. I nostri candidati nel bellunese erano due, Luca Salvioni e Barbara Lando, e due resteranno; raccoglieremo le firme con i consiglieri comunali nei gazebo e depositeremo i moduli nei comuni perché i cittadini possano andare a firmare la nostra lista. La campagna elettorale sarà autofinanziata con le donazioni volontarie della gente e non utilizzeremo soldi pubblici. Chiediamo a tutti i cittadini di aiutarci con una firma per portare all'interno della regione Veneto una ventata di onestà.

**Luca Salvioni Barbara Lando**

Candidati Consiglieri alla Regione Veneto per il Movimento 5 Stelle

**LA FOTOGRAFIA**

**Consegnate le auto della lotteria del Carnevale di Sedico**



■ Sono state consegnate le due auto Hyundai che rappresentavano il primo e il secondo premio della lotteria del Carnevale di Sedico. Da sinistra Claudio Mezzavilla della Pro loco di Sedico, Eric D'Inca della concessionaria Hyundai di Ponte, Olivetto Da Rold di Pedavena e Loris Gaz di Sedico che si sono portati a casa le due auto Hyundai.

**LA FOTOGRAFIA**

**Il comandante dei Carabinieri in visita alla sede Ascom**



■ Il tenente colonnello Giorgio Sulpizzi, comandante provinciale dell'Arma dei Carabinieri ha fatto visita alla sede dell'Ascom. È stata l'occasione per il presidente Paolo Doglioni di rinnovare la gratitudine per l'opera svolta in termini di presidio del territorio e di sicurezza per gli operatori e per garantire la massima collaborazione degli operatori del settore per agevolare il compito delle forze dell'ordine.